

REGIONE PUGLIA
COMUNE DI AVETRANA
PROVINCIA DI TARANTO

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTO PER LA
PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA,
NONCHE' OPERE ED INFRASTRUTTURE CONNESSE, DI POTENZA
INSTALLATA DI 63 MW DENOMINATO "AVETRANA ENERGIA"**

OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN NEL COMUNE DI ERCHIE (BR)

P R O G E T T O D E F I N I T I V O

Codice STMG Terna: 201800410 – Identificativo AU Regione Puglia: PFQVY05

Tavola :

R.15

Titolo :

**Rilievo delle produzioni agricole di
particolar pregio rispetto al contesto
paesaggistico**

Cod. Identificativo elaborato :

PFQVY05_RelazioneEssenze_15

Progetto:



Via San Lorenzo 155 - cap 72023 MESAGNE (BR)
P.IVA 02549880744 - REA BR-154453 - enerwInd@pec.it



Via Milizia n.55 - 73100 LECCE (ITALY)
P.IVA 04258790759 - msc.innovativesolutions@pec.it



Via V.M. Stampacchia, 48
73100 - LECCE
stcprogetti@legalmail.it

Committente:

AVETRANA ENERGIA s.r.l.

Piazza del Grano n.3 - cap 39100 BOLZANO (BZ)
P.IVA 03050420219 - REA BZ 227626 - avetrana.energia@legalmail.it

SOCIETA' DEL GRUPPO



FRI-EL GREEN POWER S.p.A.
Piazza della Rotonda, 2 - 00186 Roma (RM) - Italia
Tel. +39 06 6880 4163 - Fax. +39 06 6821 2764
Email: info@fri-el.it - P. IVA 01533770218

Dott. Ing. Fabio Calcarella
Piazza Mazzini, 64 - 73100 - Lecce (LE)
tel. +39 0832 1594953 - fabio.calcarella@gmail.com



Dott. Agr. Luciano BROCCA
Via Malta, 121 - 73036 Murru' Leccese (LE)
Tel. +39 338 4296378
lucianobrocca@alice.it

Data	Revisione	Redatto	Approvato
Gennaio 2020	Prima Emissione	FC-SM	MT

Data: Gennaio 2020

Scala:

File:

Controllato:

Formato: A4-A3-A1

Ai sensi e per gli effetti degli art.9 e 99 della Legge n.633 del 22 aprile 1941 , ci riserviamo la proprietà intellettuale e materiale di questo elaborato e facciamo espresso divieto a chiunque di renderlo noto a terzi o di riprodurlo anche in parte, senza la nostra preventiva autorizzazione scritta.

RELAZIONE RILEVAZIONE ESSENZE

PREMESSA

Il sottoscritto Dr. Agr. Luciano Brocca, con studio in Muro Leccese (LE) alla via Malta 121, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Lecce al n° 319, è stato incaricato dal soggetto attuatore di un progetto per la realizzazione di un impianto eolico, per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, di redigere una **Relazione illustrativa delle produzioni agricole di pregio** fine di individuare e descrivere le caratteristiche delle colture agricole che danno origine ai prodotti con riconoscimento I.G.P., I.G.T., D.O.C., D.O.P. insistenti su un'area in agro di **Avetrana (TA)** su un'area che si estende a nord-est del centro abitato, dal quale dista mediamente circa 4 chilometri, dove sono concentrate, su diverse file, le **Torri 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9**, a nord della SP 144 Avetrana-Salice Salentino mentre le **Torri 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15** sono posizionate a sud della strada provinciale, a circa 5 Km ad est del centro abitato di Avetrana. La **Sottostazione** di riferimento, invece, si trova nel territorio comunale di Erchie (BR) nei pressi della Mass. Tre Torri.

La realizzazione del Parco Eolico, di cui alla presente relazione, prevede, pertanto, il posizionamento, nel territorio comunale di Avetrana, di 15 aerogeneratori in un'area classificata come zona agricola.

L'area interessata dal progetto, pur essendo abbastanza estesa, presenta caratteristiche omogenee, con oliveti specializzati per la maggior parte o con alcuni filari perimetrali a seminativi in qualche appezzamento allevati in coltura tradizionale, vigneti allevati ad alberello pugliese quelli più vecchi, con più di 30 anni di età e prevalentemente a spalliera quelli di impianti più recenti, per la produzione di uva da vino, appezzamenti coltivati a seminativo, aree incolte e qualche costruzione rurale, come vecchie masserie, talora abbandonate o utilizzate come semplici depositi di attrezzature con funzione

ancora agricola solo in alcuni periodi dell'anno.

Sui seminativi in asciutto si coltivano o si potrebbero coltivare cereali autunno-vernini, oppure sono lasciati incolti e/o sfruttati occasionalmente a pascolo. Sui seminativi con disponibilità idriche si attua un'agricoltura più intensiva con ortaggi in pieno campo. Gli appezzamenti a frutteto (misto e agrumeto) sono in numero limitato.

Gli oliveti, nell'areale previsto per le torri eoliche, si ritrovano per la maggior parte come impianti specializzati, con la presenza, comunque, di qualche filare "perimetrale" di seminativi; l'età delle piante varia da 60 - 80 anni, maggiormente presenti, e non mancano impianti più giovani di 15 - 20 e 30 - 35 anni.

I vigneti, molto presenti nell'area, sono impianti costituiti da viti per la produzione di uva da vino, allevate a spalliera o ad alberello pugliese (adottato ormai solo su vecchi impianti di almeno 30 anni).

Queste due colture, in maggioranza vigneti nella parte nord e con una netta prevalenza dell'oliveto nella zona sud, costituiscono il patrimonio arboreo nell'area individuata per il posizionamento degli aerogeneratori.

Qualche altra specie a portamento arboreo, presente in maniera sporadica ed isolata o talvolta, in piccoli gruppi è rappresentata da piante di Pino d'Aleppo (*Pinus Halepensis*), di Eucalipto (*Eucalyptus camaldulensis*) e di Cipresso (*Cupressus sempervirens*), derivanti da impianti artificiali operati negli anni passati lungo i confini degli appezzamenti o in qualche area con franco di coltivazione più scarso per le colture agrarie. Nell'area a sud, interessata dalle Torri da 10 a 15, si riscontra, inoltre, la presenza di porzioni di territorio classificabile nell'incolto, a causa della presenza di tratti di roccia affiorante e di uno scarso franco di coltivazione dove vegetano piante erbacee ed arbustive che danno luogo ad una bassa macchia mediterranea arbustiva e a tratti di gariga, fitocenosi naturali caratteristiche dell'ambiente pedoclimatico mediterraneo.

LE COLTURE DI PREGIO DELL'AREALE

Sul sito in esame, con sopralluoghi di verifica e di controllo, sono state individuate le seguenti colture agricole di pregio (**vedi Allegato - RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PREGIO**):

- ✓ oliveto
- ✓ vigneto

Oliveto

Da riscontri e sopralluoghi effettuati nell'areale interessato al posizionamento delle Torri eoliche in progetto, risulta, pertanto, che la coltura permanente maggiormente diffusa nella porzione sud dell'area interessata dall'intervento, occupandone quasi tutta la superficie, è l'oliveto, con piante, di età compresa tra 60 - 80 delle varietà Ogliarola Salentina e Cellina di Nardò allevate in coltura tradizionale; rari e su limitate superfici alcuni frutteti misti, per lo più ad uso familiare.

L'oliveto presente nelle aree previste nel progetto eolico ricade, nella zona D.O.P. (Denominazione di Origine Protetta) "Terra d'Otranto" in attuazione del Reg. CE n. 2081/92.

L'oliveto si ritrova principalmente come monocoltura specializzata, spesso disetanea, e più raramente perimetrale agli appezzamenti coltivati a seminativo. Il sesto d'impianto negli oliveti specializzati lo si ritrova 5,00 x 6,00 - 6,00 x 6,00 al 6,00 x 7,00 sino a 10x10.

Pur essendo geograficamente inclusi nella zona D.O.P. non tutti gli oliveti e di conseguenza la loro produzione di olive e olio può fregiarsi di questa denominazione. Infatti è necessario rispettare dei parametri molto selettivi:

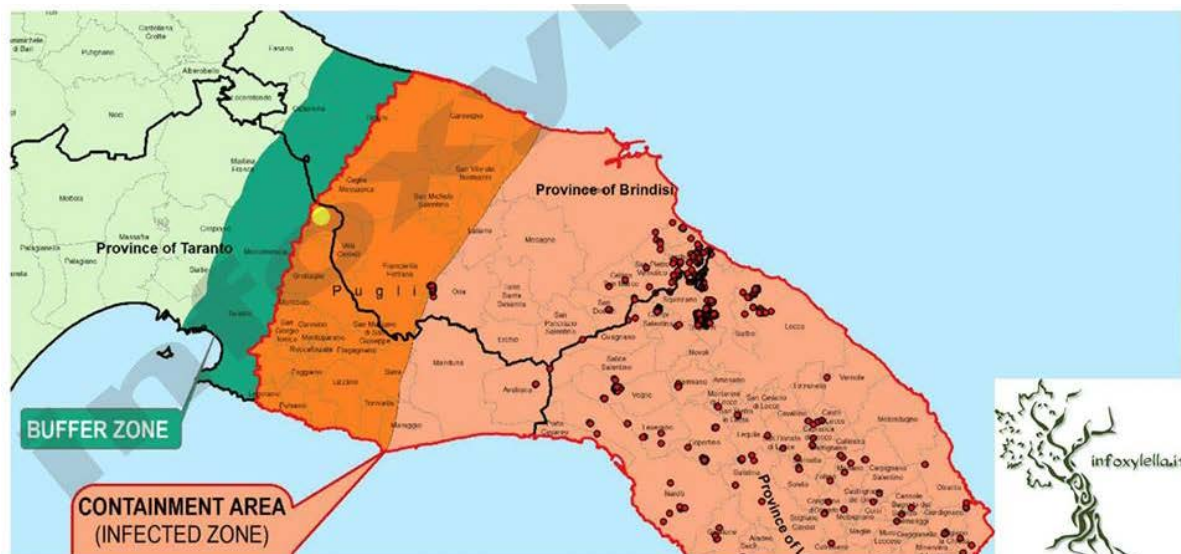
1. La denominazione di origine controllata "Terra d'Otranto" è riservata all'olio extravergine di oliva ottenuto dalle seguenti varietà di olivo: *Cellina di Nardò* ed *Ogliarola Leccese*, per almeno il 60 %. Altre varietà presenti negli oliveti possono concorrere al suo ottenimento, ma in misura non superiore al 40%.

2. Le piante di olivo devono essere coltivate con forme e sistemi di potatura tradizionali e, nel caso di impianti di nuova olivicoltura o infittimenti, gli oliveti devono avere una densità massima per ettaro di 400 piante, cioè un sesto medio 5,00 x 5,00;
3. La raccolta delle olive deve avvenire massimo entro il 31 gennaio di ogni anno senza che le stesse siano cascolate per terra, ma la stessa deve avvenire per "brucatura" o per scuotimento direttamente dalle piante;
4. Le operazioni di molitura devono avvenire entro due giorni dalla raccolta delle olive e l'estrazione dell'olio deve avvenire in frantoi ubicati nel territorio denominato "Terra d'Otranto" e sono ammessi soltanto i processi meccanici e fisici atti a garantire l'ottenimento di oli senza alcuna alterazione delle caratteristiche qualitative contenute nel frutto.
5. Anche il quantitativo prodotto per ettaro deve essere controllato e, pertanto, la produzione massima per ettaro non può superare i 120 quintali di olive per gli impianti intensivi e la resa non può essere superiore al 20%. Infine tutto il processo di oleificazione e confezionamento dell'olio deve avvenire nella zona geografica identificata per la D.O.P. Terra d'Otranto.

Nella zona in esame si ritrovano degli oliveti per i quali è possibile ritenere che la loro produzione possa essere classificata D.O.P., ma la maggior parte degli impianti evidenzia condizioni tali che difficilmente possono far pensare che la loro produzione rientri nei parametri richiesti dalla D.O.P., primo ed evidente fra tutti la raccolta da terra delle drupe mature con mezzi meccanici dopo la cascola naturale; a tal fine, infatti, si accerta la preparazione delle aiuole per la raccolta delle olive da terra con mezzi meccanici.

Durante i sopralluoghi effettuati in tutta l'area in studio, da un generico esame a vista, non si sono riscontrati alberi con segni evidenti della presenza di Xylella Fastidiosa; tuttavia, tutto il territorio comunale di Avetrana rientra nell'area perimetrata come Zona Cuscinetto (*secondo quanto stabilito dall'art. 6 del DM del 19/06/2015 che stabilisce che il Servizio fitosanitario regionale sulla base della biologia del patogeno, del vettore e del relativo rischio fitosanitario,*

procede a definire la “zona delimitata” costituita da una “zona infetta” e una “zona cuscinetto” di almeno 10 km attorno alla “zona infetta”)



***Xylella fastidiosa* – Tutto il territorio di Avetrana ricade in area infetta**

Vigneto

Il vigneto è più diffusamente coltivato nei tratti di territorio comunale dove le condizioni pedo-agronomiche del suolo sono migliori, con terreni più profondi, privi o quasi di scheletro che si estendono, per lo più, nella parte centrale dell'area di intervento.

È una coltura arborea importante per l'economia del territorio che ricade totalmente con i suoi vigneti nella zona di produzione D.O.C. del vino denominato "Primitivo di Manduria".

La Denominazione di Origine Controllata "Primitivo di Manduria" è riservata ai vini rossi ottenuti dalle uve provenienti dai vigneti aventi, nell'ambito aziendale, la seguente composizione ampelografia: Primitivo: minimo 85%. Possono concorrere, da sole o congiuntamente, alla produzione dei suddetti vini, le uve dei vitigni a bacca nera non aromatici, idonei alla coltivazione nelle province di Taranto e Brindisi, fino a un massimo del 15%.

Le uve devono essere prodotte nella zona di produzione che ricade in gran parte nella Provincia di Taranto, ed in parte nella Provincia di Brindisi, essi comprendono fra l'altro i territori comunali di Manduria, Carosino, Monteparano, Leporano, Pulsano, Faggiano, Roccaforzata, San Giorgio Jonico,

San Marzano di San Giuseppe, Fragagnano, Lizzano, Sava, Torricella, Maruggio, Avetrana, e quello della frazione di Talsano e delle isole amministrative del comune di Taranto, intercluse nei territori dei comuni di Fragagnano e Lizzano. In provincia di Brindisi i territori comunali di Erchie, Oria e Torre Santa Susanna.

Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata devono essere quelle della zona di produzione e comunque atte a conferire alle uve e ai vini derivati le specifiche caratteristiche.

L'orografia del territorio di produzione e l'esposizione prevalente dei vigneti, orientati da nord a sud, e localizzati in zone particolarmente vocate alla coltivazione della vite, concorrono a determinare un ambiente adeguatamente ventilato, luminoso, favorevole all'espletamento di tutte le funzioni vegeto-produttive della pianta.

Nella scelta delle aree di produzione vengono privilegiati i terreni con buona esposizione adatti ad una viticoltura di qualità.

In particolare per la produzione del "Primitivo di Manduria" sono da considerarsi idonei i terreni di buona esposizione, di natura calcareo - argillosa - silicea anche profondi ma piuttosto asciutti mentre sono da evitare situazioni di terreni prevalentemente argillosi o alluvionali eccessivamente umidi.

Le forme di allevamento e i sistemi di potatura consentiti sono l'alberello pugliese e la contro spalliera, quest'ultima potata a Guyot o cordone speronato, e dovranno garantire al capo a frutto una altezza dal suolo non superiore a 1 metro. È vietata ogni pratica di forzatura. È ammessa l'irrigazione di soccorso. Ogni pratica colturale dovrà essere tale da non modificare le caratteristiche delle uve e del vino. Nella produzione dei vini a D.O.C. "Primitivo di Manduria" è consentito esclusivamente l'uso di uve raccolte nella prima fruttificazione (grappoli), mentre sono da escludersi espressamente quelle provenienti dalle "femminelle" (racemi).

Due sono le forme di allevamento dei vigneti della DOC Primitivo di Manduria consentite:

Alberello pugliese: un sistema di allevamento anticamente diffuso nell'Italia meridionale e insulare e largamente presente anche in altre regioni a clima caldo-arido. È concepito per sviluppare una vegetazione di taglia ridotta allo scopo di adattare la produttività del vigneto alle condizioni sfavorevoli della scarsa piovosità del sud Italia. Il sesto d'impianto tradizionale va da 1,60 -1,80 m tra le file a 1,00 – 1,10 m. sulla fila. La maggior parte dei vigneti allevati ad alberello ha, in media, un'età superiore ai trent'anni; infatti questa forma di allevamento, oggi, è sempre meno utilizzata nei nuovi impianti di vigneto per le difficoltà di meccanizzazione delle operazioni colturali.

Spalliera: l'allevamento a spalliera, negli ultimi due decenni, in termini di estensione della superficie, ha soppiantato la forma ad alberello; infatti, oggi, l'alberello pugliese rappresenta al massimo il 20 % della superficie quando invece fino a gli anni 80' ne rappresentava il 90% .

Il sesto d'impianto utilizzando nella spalliera va da 2.00 -2,20 m tra le file a 0,80 – 1,20 m. sulla fila con una densità d'impianto che varia da un minimo di 3.800 piante per ettaro fino ad un massimo di 6.250 piante per ettaro. Questo sesto d'impianto ha permesso una maggiore meccanizzazione della coltura con un notevole sgravio sui costi della manodopera. Nella spalliera si utilizzano sistemi di potatura corta come il cordone speronato ed il guyot. Per la produzione DOC Primitivo di Manduria devono garantire al capo a frutto una altezza dal suolo non superiore a 1 metro.

I vitigni idonei alla produzione del vino in questione sono quelli tradizionalmente coltivati nell'area di produzione. Le forme di allevamento, i sestini d'impianto e i sistemi di potatura che, anche per i nuovi impianti, sono quelli tradizionali e tali da perseguire la migliore e razionale disposizione sulla superficie delle viti, sia per agevolare l'esecuzione delle operazioni colturali, sia per consentire la razionale gestione della chioma.

Le pratiche relative all'elaborazione dei vini sono quelle tradizionalmente consolidate in zona per la vinificazione.

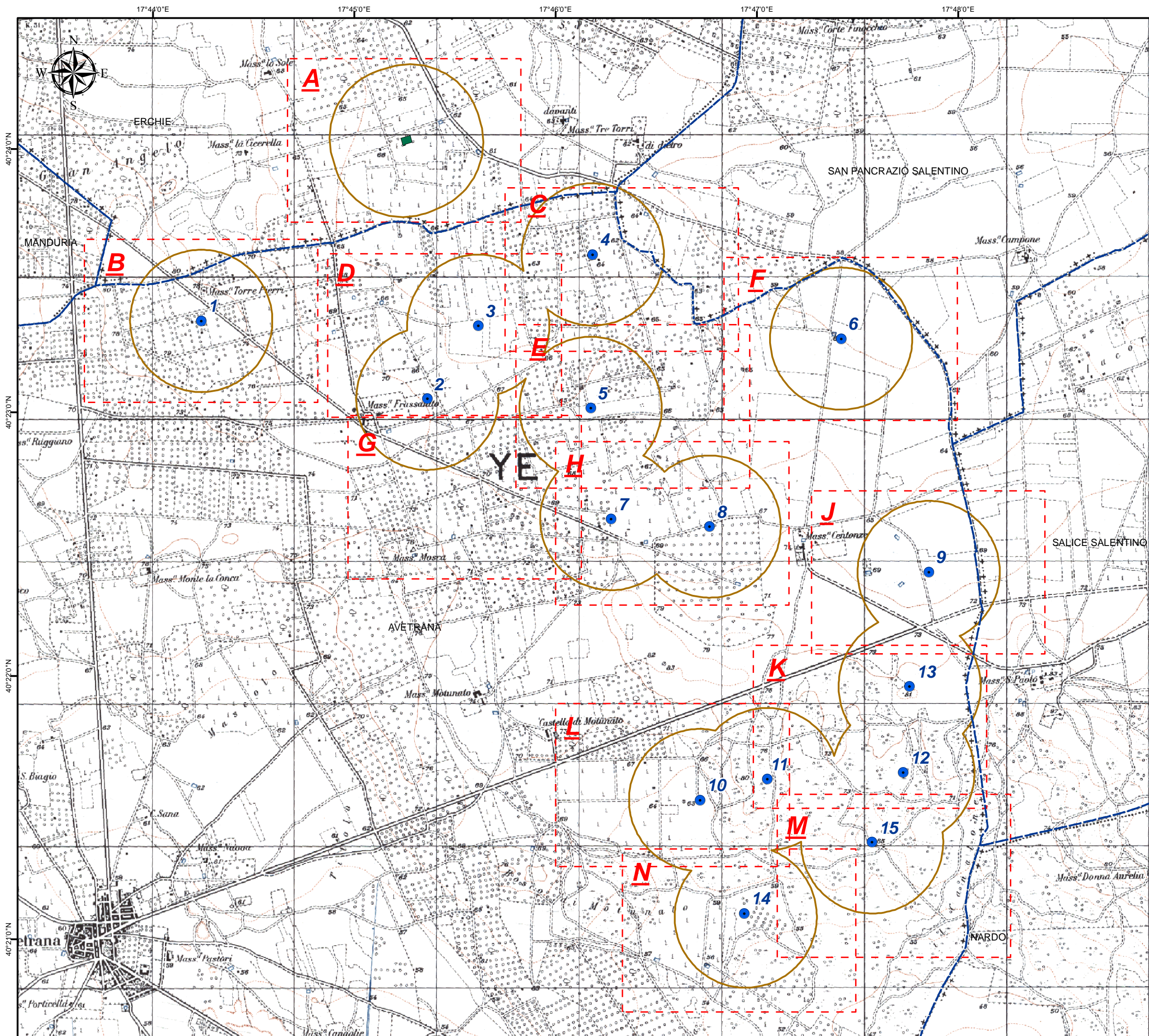
I vini prodotti nella zona D.O.C. presentano, dal punto di vista analitico ed organolettico, caratteristiche molto evidenti e peculiari, che ne permettono una chiara individuazione e tipicizzazione legata all'ambiente geografico. In

particolare tutti i vini presentano caratteristiche chimico-fisiche equilibrate in tutte le tipologie, mentre al sapore e all'odore si riscontrano aromi prevalenti tipici dei vitigni.

Allegati:

- QUADRO D'UNIONE
- 3a-3n - PRODUZIONI DI PREGIO -Tavole di dettaglio scala 1:2.000 (formato A1 - stampabili in formato A3 con scala 1:4.000)

QUADRO DI UNIONE

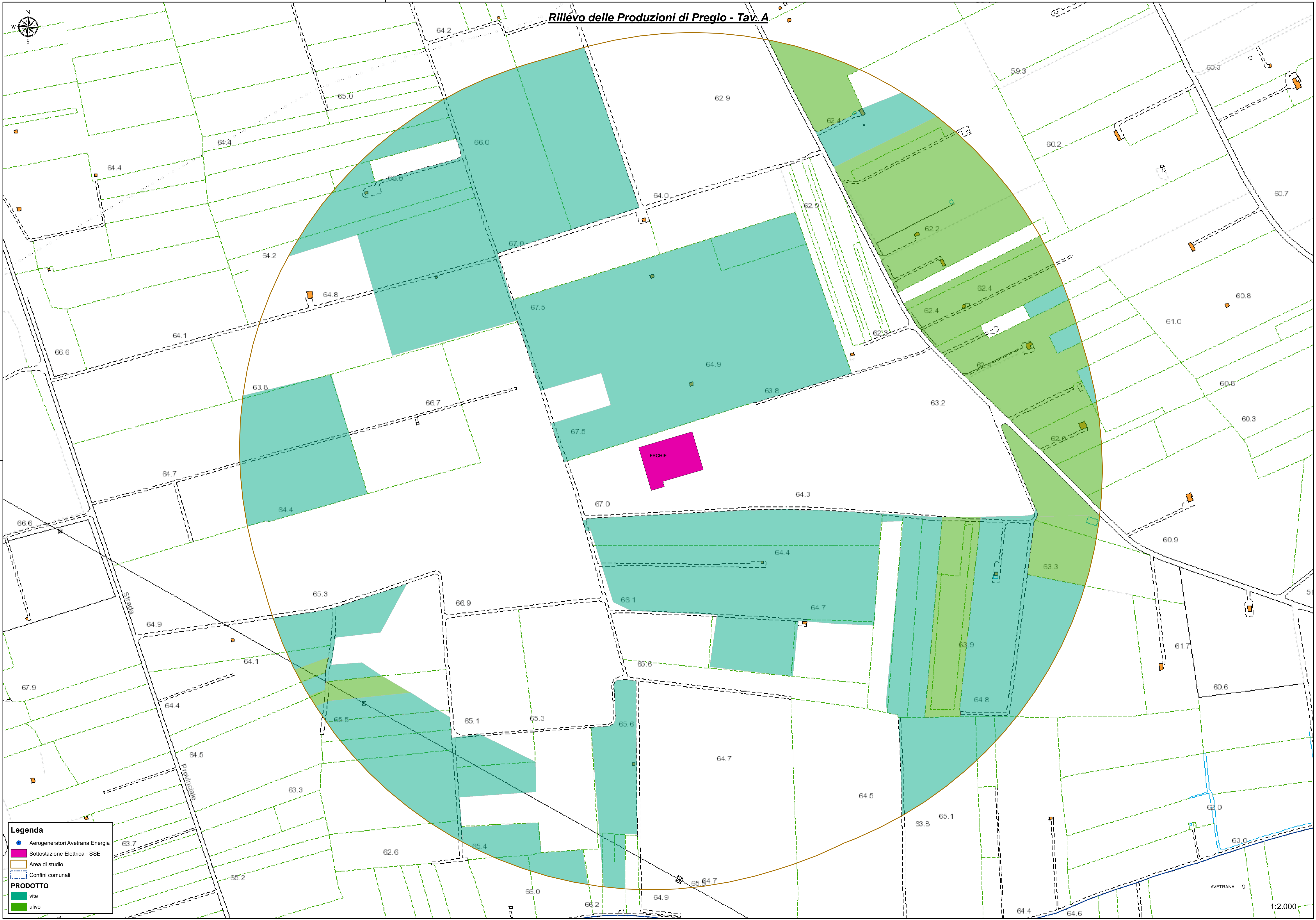


- Legenda**
- Aerogeneratori Avetrana Energia
 - Sottostazione Elettrica - SSE
 - Confini comunali
 - Area di studio
 - - - tavolette A1

Scala 1:25.000

Base cartografica IGM 1:25.000

Rilievo delle Produzioni di Pregio - Tav. A



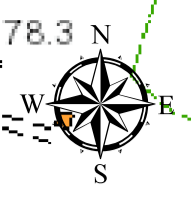
Legenda

- Aerogeneratori Avetrana Energia
- Sottostazione Elettrica - SSE
- Area di studio
- Confini comunali

PRODOTTO

- vite
- ulivo

Rilievo delle Produzioni di Pregio - Tav. B



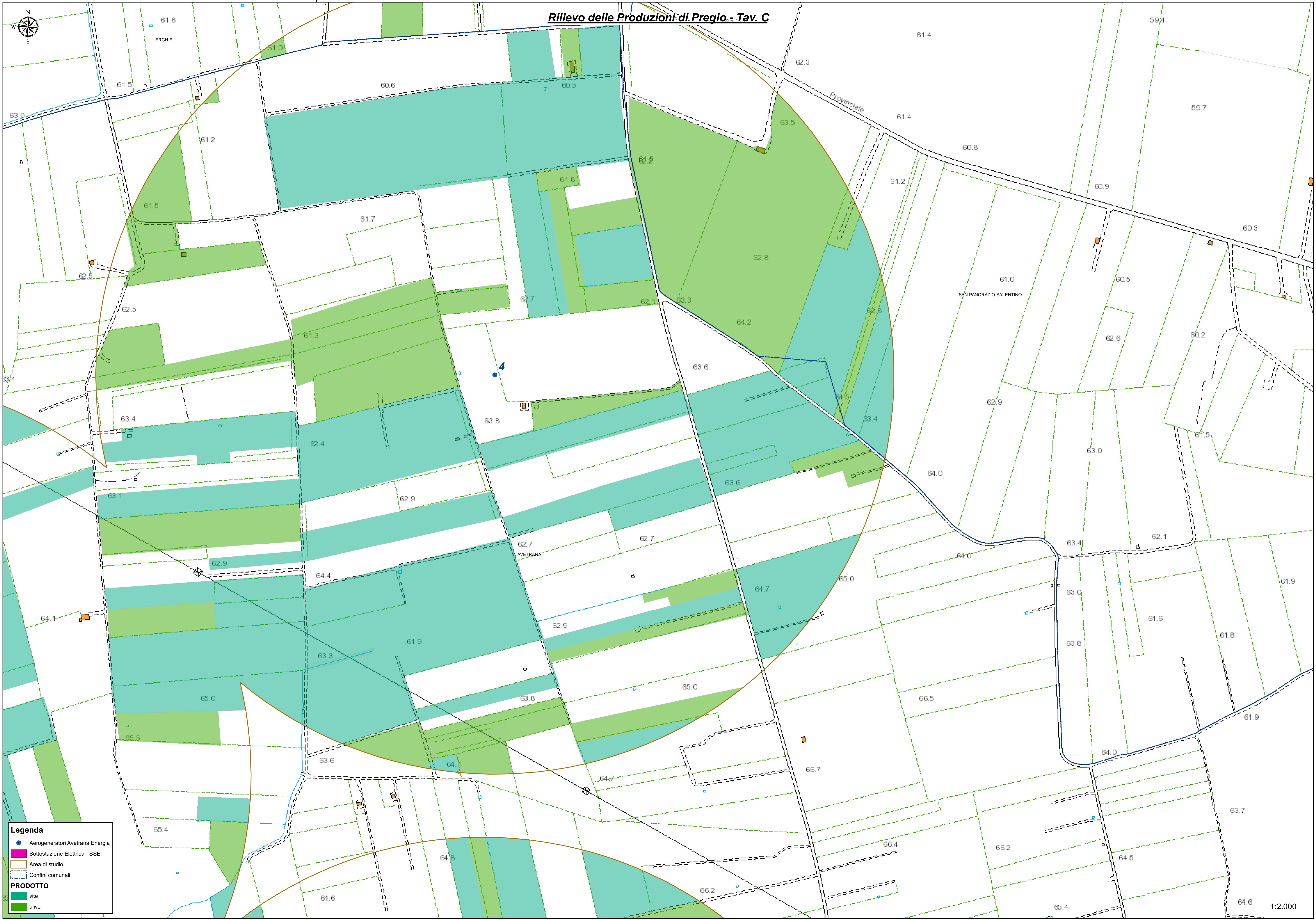
Legenda

- Aerogeneratori Avetrana Energia
- Sottostazione Elettrica - SSE
- Area di studio
- Confini comunali

PRODOTTO

- vite
- ulivo

Rilievo delle Produzioni di Pregio - Tav. C



Legenda

- Aerogeneratori Avetrana Energia
- Sottostazione Elettrica - SSE
- ▭ Area di studio
- Confini comunali

PRODOTTO

- vite
- ulivo

Rilievo delle Produzioni di Pregio Tav. D



Legenda

- Aerogeneratori Avetrana Energia
- Sottostazione Elettrica - SSE
- ▭ Area di studio
- Confini comunali

PRODOTTO

- vite
- ulivo

Rilievo delle Produzioni di Pregio - Tav. E



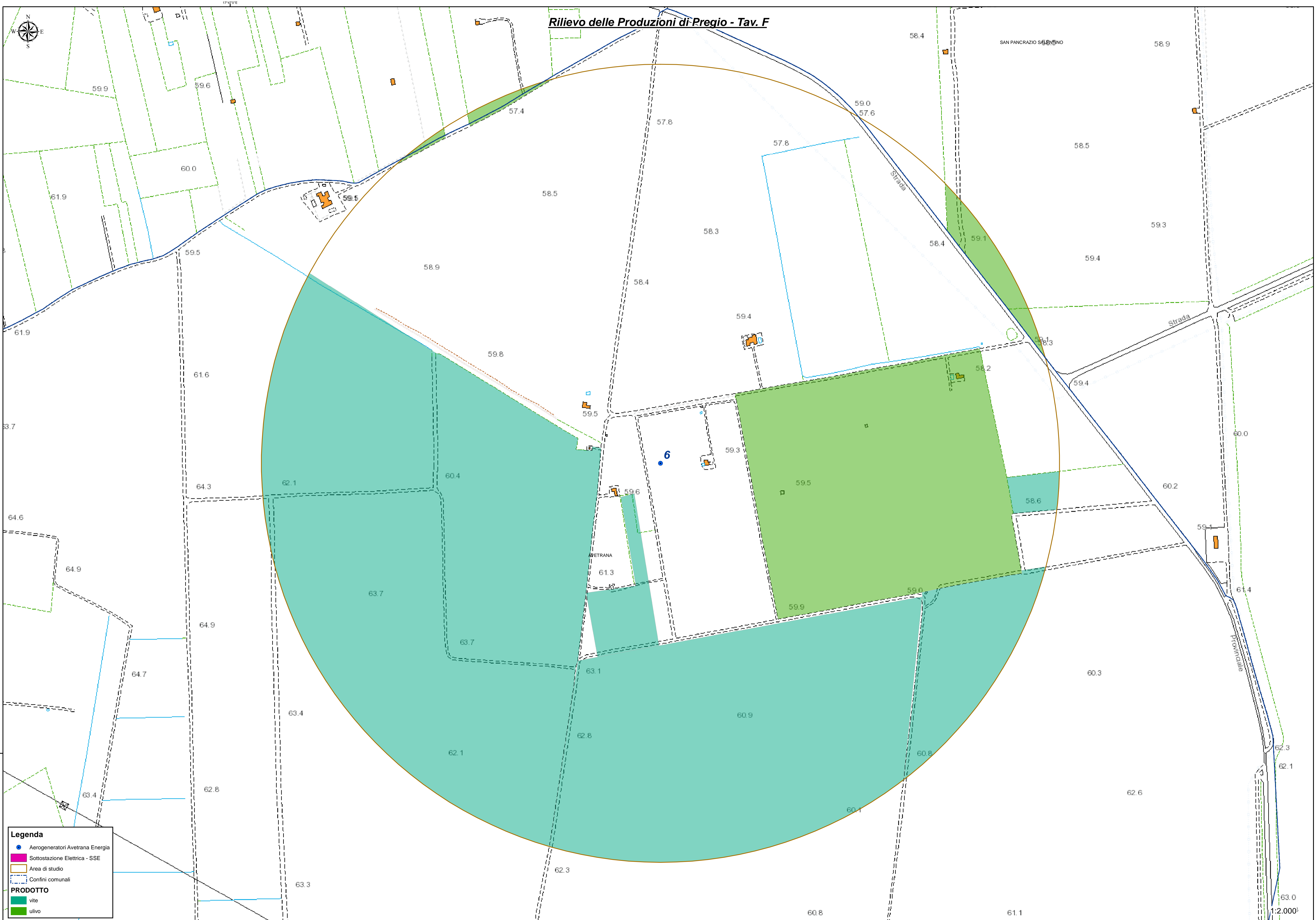
Legenda

- Aerogeneratori Avetrana Energia
- Sottostazione Elettrica - SSE
- ▭ Area di studio
- - - Confini comunali

PRODOTTO

- vite
- ulivo

Rilievo delle Produzioni di Prego - Tav. F



Legenda

- Aerogeneratori Avetrana Energia
- Sottostazione Elettrica - SSE
- Area di studio
- - - Confini comunali

PRODOTTO

- vite
- ulivo

1:2.000

Rilievo delle Produzioni di Pregio - Tav. G



Legenda

- Aerogeneratori Avetrana Energia
- Sottostazione Elettrica - SSE
- Area di studio
- Confini comunali

PRODOTTO

- vite
- ulivo

1:2.000

Rilievo delle Produzioni di Pregio - Tav. H



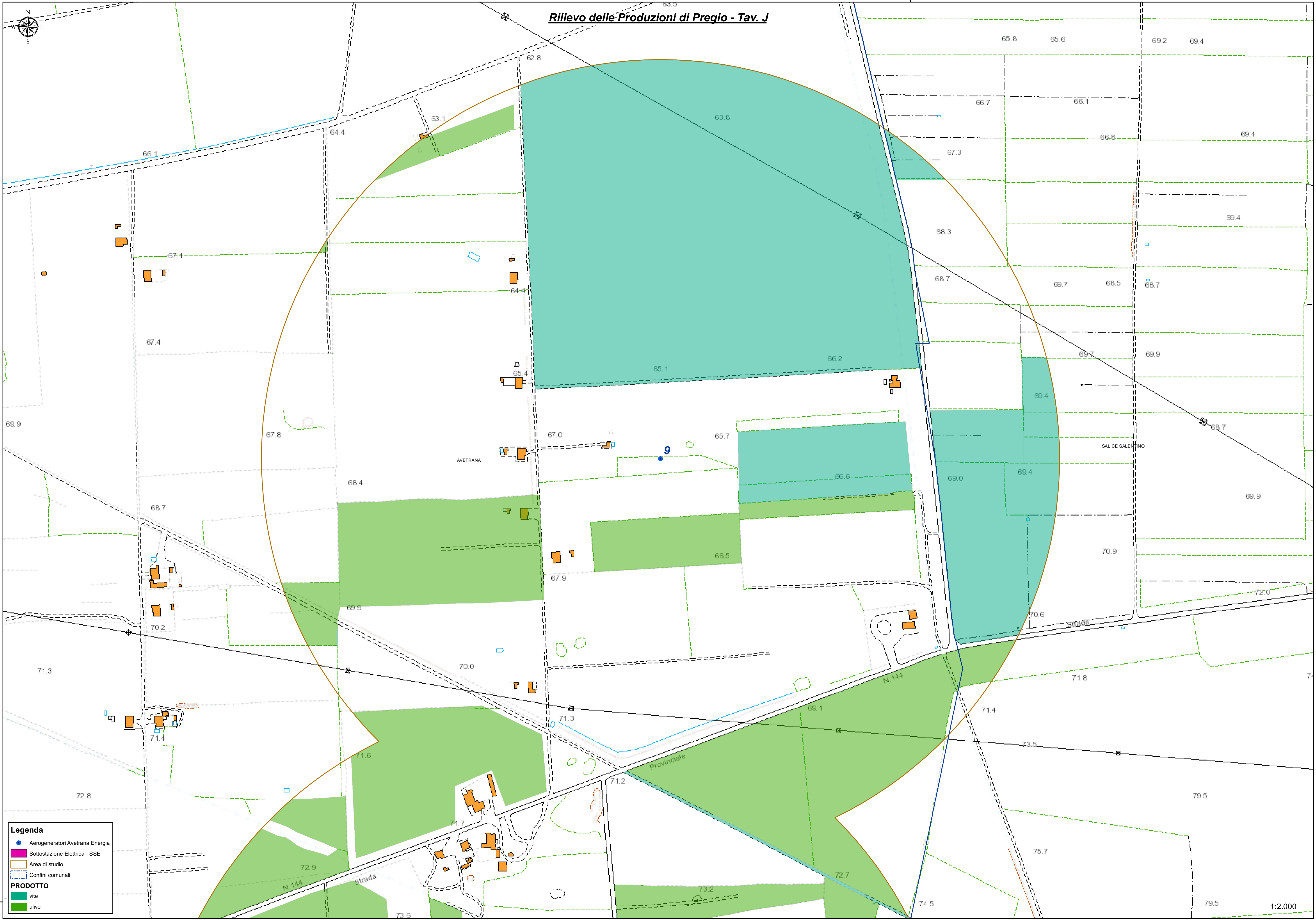
Legenda

- Aerogeneratori Avetrana Energia
- Sottostazione Elettrica - SSE
- Area di studio
- Confini comunali

PRODOTTO

- vite
- ulivo

Rilievo delle Produzioni di Pregio - Tav. J



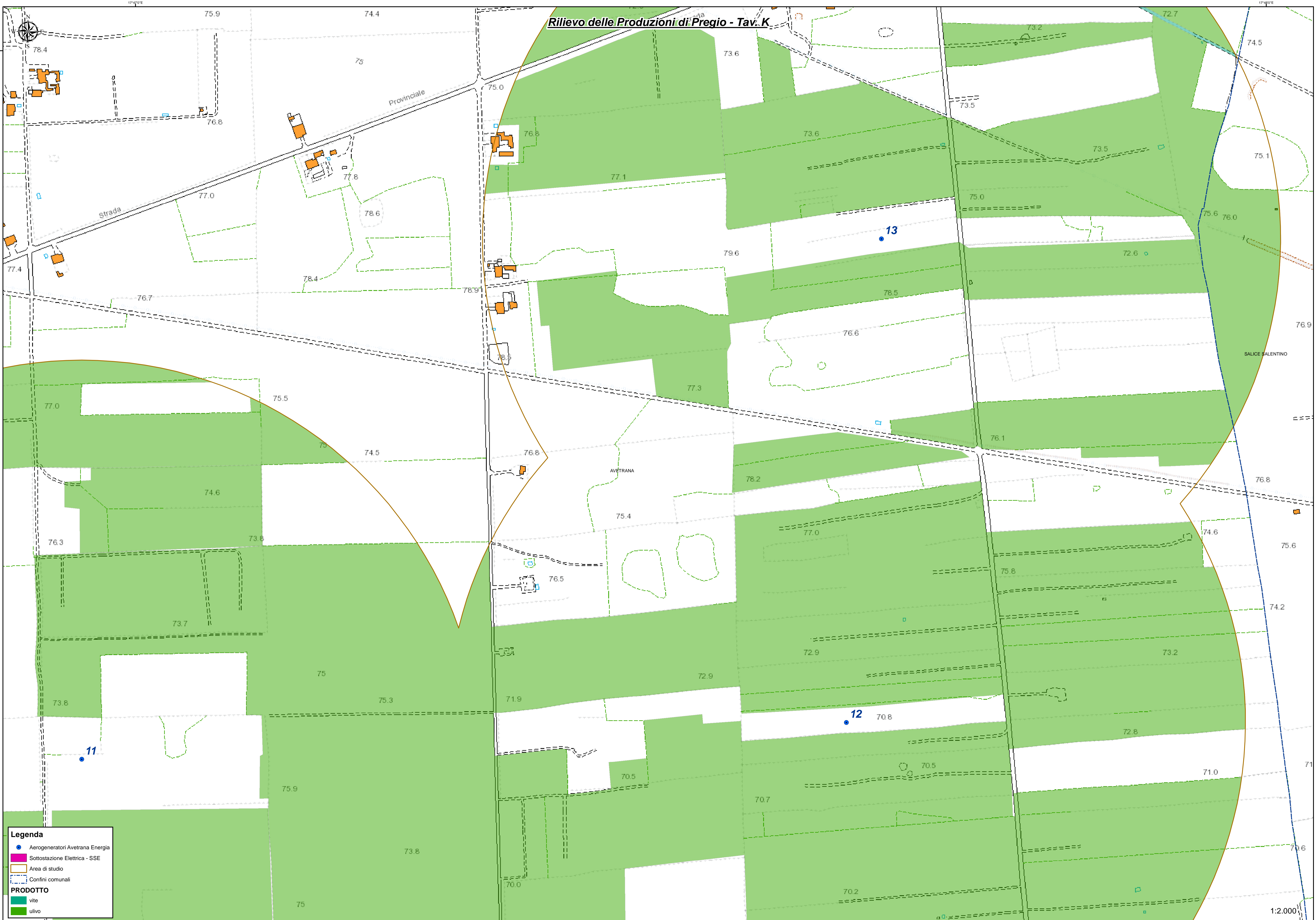
Legenda

- Aerogeneratori Avetrana Energia
- Sottostazione Elettrica - SSE
- Area di studio
- Confini comunali

PRODOTTO

- vite
- ulivo

Rilievo delle Produzioni di Pregio - Tav. K



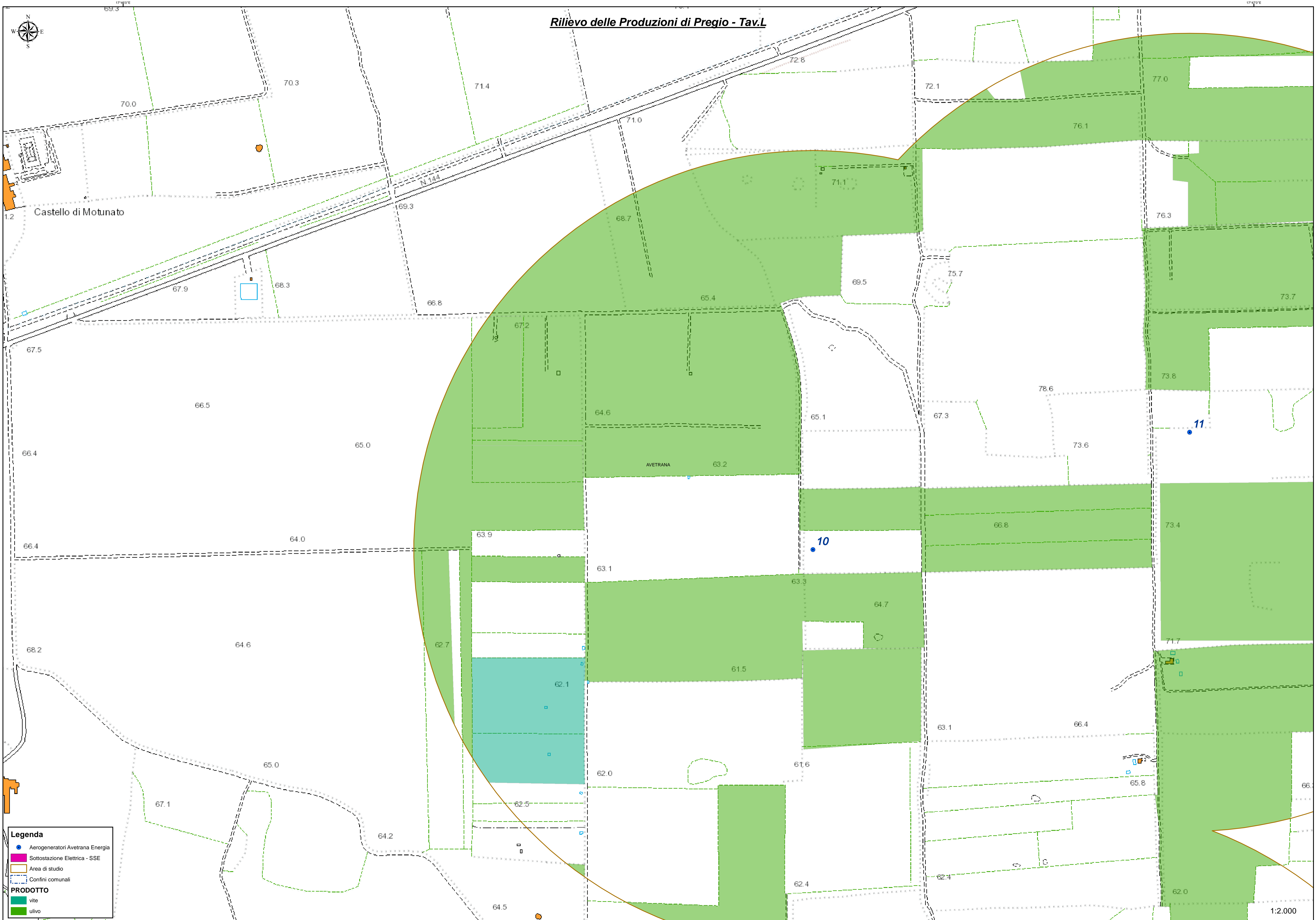
Legenda

- Aerogeneratori Avetrana Energia
- Sottostazione Elettrica - SSE
- ▭ Area di studio
- Confini comunali

PRODOTTO

- vite
- ulivo

Rilievo delle Produzioni di Pregio - Tav.L



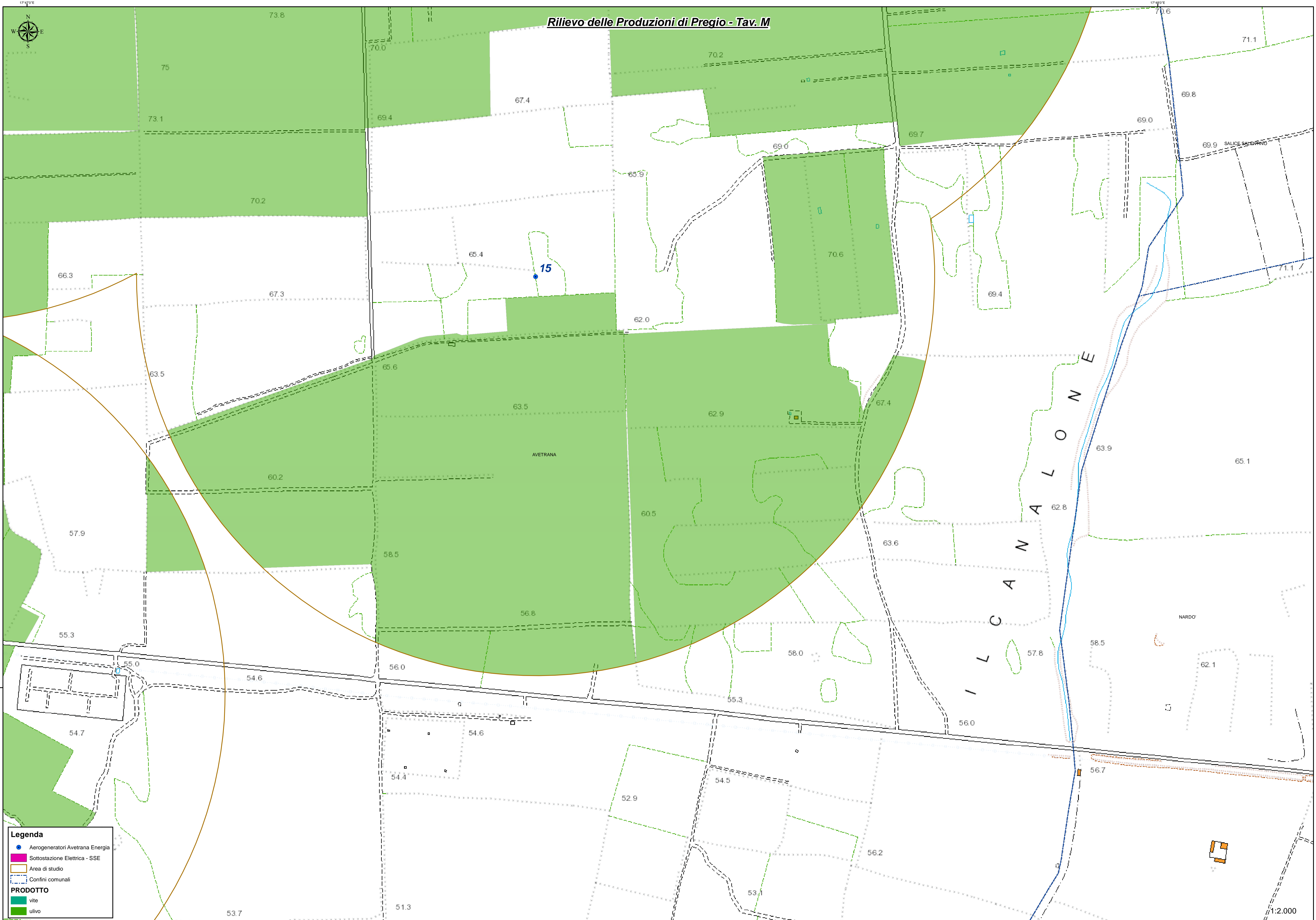
Legenda

- Aerogeneratori Avetrana Energia
- Sottostazione Elettrica - SSE
- Area di studio
- Confini comunali

PRODOTTO

- vite
- ulivo

Rilievo delle Produzioni di Pregio - Tav. M



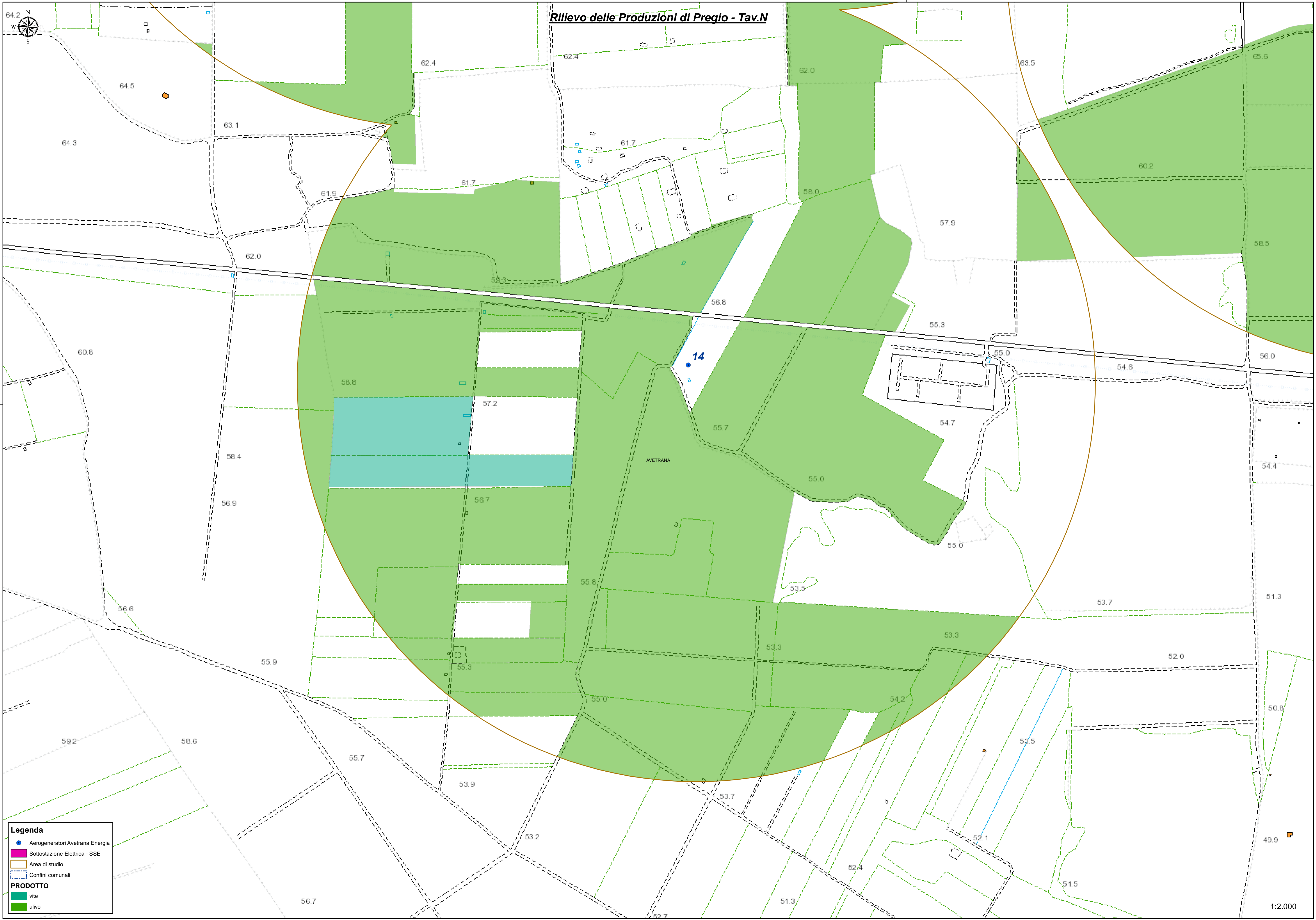
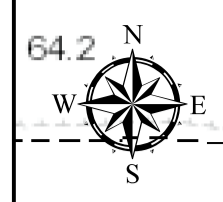
Legenda

- Aerogeneratori Avetrana Energia
- Sottostazione Elettrica - SSE
- Area di studio
- Confini comunali

PRODOTTO

- vite
- ulivo

Rilievo delle Produzioni di Pregio - Tav.N



Legenda

- Aerogeneratori Avetrana Energia
- Sottostazione Elettrica - SSE
- Area di studio
- Confini comunali

PRODOTTO

- vite
- ulivo